

## Passione, coraggio trasparenza: una sfida da non sottovalutare

a cura di **Flaminia Ciccotti**

*Siamo andati nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, per intervistare il suo Presidente, Carla Capiello, da quasi un anno alla guida di questa importante "squadra", formata da professionisti impegnati su un unico fronte: rendere l'Ordine sempre più visibile all'esterno e dare voce ai suoi 23.000 iscritti. L'obiettivo è quello di evidenziare il ruolo centrale del professionista, che sempre più deve esprimersi in termini di qualità ed eccellenza.*

- **L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma è il più grande d'Italia e d'Europa, con circa 23.000 iscritti, ma ha bisogno di essere "rivitalizzato". La sensazione, a neanche un anno dal suo insediamento, è che adesso scorra nuova linfa. Un grande entusiasmo, tanta passione e totale trasparenza nelle scelte e negli atteggiamenti, sembrano essere i punti di forza suoi e della "sua squadra". Quali sono gli obiettivi da raggiungere e quali i traguardi per ora conseguiti?**

Il Consiglio ed io desideriamo essere un punto di riferimento per gli iscritti, circa 23.000. Lavoriamo con l'obiettivo di rendere l'Ordine una struttura



Carla Capiello

moderna, dove nascono idee e progetti, caratterizzata da interscambio e dialogo tra ingegneri.

Essendo Roma e la sua Provincia un'area molto vasta, ci troviamo di fronte a tante esigenze differenti a cui è doveroso dare risposte concrete. Ecco che "rivitalizzare" la struttura diventa uno dei compiti principali, che possiamo svolgere solo con passione e logicamente trasparenza, visto il ruolo che rico-

priamo. Sono tanti a oggi i segni dell'impegno profuso, basti pensare a quanti corsi e seminari a favore della crescita professionale, quasi sempre gratuiti, attiviamo settimanalmente per gli iscritti. Un altro nostro dovere è quello di rendere l'Ordine sempre più presente presso istituzioni e associazioni di categoria. Per far ciò, stiamo cambiando il modo di comunicare, aumentando la visibilità delle attività che svolgiamo e dei temi di interesse.

- **Che peso hanno snellezza e semplificazione delle procedure nei progetti di riordino della struttura?**

Tanto. Snellezza e semplificazione delle procedure rientrano nel concetto di modernità. L'Ordine è al servizio dei suoi

iscritti, tutti professionisti che hanno bisogno di risposte in breve tempo. Ne va del loro lavoro. Dobbiamo puntare all'eccellenza anche nella qualità dei servizi offerti.

- **Quali sono gli ostacoli principali che ha incontrato e cosa si sta facendo per andare incontro alle difficoltà concrete degli iscritti?**

Gli ostacoli sono tanti, i più gravi derivano dal tempo che viviamo, scandito dalla parola "crisi". Come già sottolineato, noi diamo la possibilità attraverso corsi e seminari di alta qualità, che istituamo ogni settimana, di aggiornare costantemente la propria formazione. Ciò non solo per obbligo di legge (D.P.R. 137/2012), ma soprattutto per mantenersi sul mercato, oggi purtroppo troppo chiuso a giovani e a "over 50". La frequentazione di questi momenti formativi

può far nascere nuove forme di progettualità. Desideriamo, infatti, dare un ruolo centrale alla figura dell'ingegnere, valorizzando le eccellenze presenti sul nostro territorio.

- **Ricordo che in campagna elettorale il vostro motto era "Se si vince, si vince insieme" e questa è l'impressione molto nitida che emerge all'esterno. Quanto conta il concetto di squadra per raggiungere gli ambiziosi propositi prefigurati?**

Il "motto" costituisce a tutt'oggi un atteggiamento mentale, non solo uno "slogan". Un gruppo ben unito, con un obiettivo comune, può raggiungere grandi risultati. Nel mondo contemporaneo solo il team può vincere. Non è più il tempo delle "solitudini", dell'io. Oggi è richiesto un noi. E il Consiglio dell'Ordine di Roma è un Noi! La squadra è un

concetto allargato: è l'unione e il coinvolgimento dei 23mila ingegneri appartenenti all'Ordine di Roma. Infatti, quindici consiglieri da soli non possono bastare, per andare avanti. Per la realizzazione dei fatti ci vuole l'impegno e la partecipazione di tutti gli iscritti.

- **La figura dell'ingegnere va promossa a livello nazionale, anche perché abbiamo la responsabilità di offrire un futuro in questo Paese ai giovani ingegneri. Cosa farà perché l'Ordine ritorni ad essere sempre più presente sulla scena dei tavoli istituzionali e per lo sviluppo e la valorizzazione della professione?**

L'ingegnere è un professionista che racchiude in sé tante sfaccettature. È un tecnico, ma nel contempo ha cognizioni giuridiche, economiche e a volte anche psicologiche. Noi stiamo lavorando a che la nostra categoria non sia solo chiamata a dare consulenza in caso di dubbi tecnici. Dobbiamo essere parte attiva dei tavoli decisionali, al pari di altri Ordini e rappresentanze di vari settori. Pian piano ci stiamo riuscendo.

Cito due casi in cui siamo stati e siamo promotori: il "caso" Sitas e il Coordinamento Free per l'Energia.

Con la delibera num.10 del 13 gennaio 2012 della Giunta Polverini la Regione Lazio aveva adottato il regolamento concernente lo snellimento

L'Ing. **Gioacchino Giomi**, esperto nazionale di prevenzione incendi e collaboratore da molti anni della rivista Antincendio, fa parte del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma e Provincia. Su proposta del consigliere Giomi è stato dato notevole impulso al settore antincendio e gli iscritti all'Ordine di Roma possono ora confrontarsi su varie problematiche di prevenzione incendi integrandole con gli altri settori dell'ingegneria.

Ciò avviene nell'ambito di cinque commissioni: edilizia civile ed aree a rischio di incendio; attività industriali ed a rischio di incidente rilevante; comportamento al fuoco e fire safety engineering; impianti antincendio; procedimenti di prevenzione incendi, gestione antincendio e piani di emergenza.



Oltre alle commissioni l'Ordine è impegnato in una nutrita attività formativa con corsi di base e di aggiornamento di prevenzione incendi per iscriversi e mantenere l'iscrizione all'elenco del Ministero dell'Interno in qualità di "professionista antincendio".

delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico. Il regolamento sanciva, tra le varie cose, che dal 1° gennaio 2013 tutta la documentazione dei progetti e delle autorizzazioni in area sismica fosse gestita esclusivamente ed unicamente tramite il sistema informatizzato SITAS - Sistema Informativo per la Trasparenza delle Autorizzazioni Sismiche. Quello che teoricamente avrebbe dovuto rappresentare un miglioramento e una velocizzazione delle procedure, è stato in realtà causa di rallentamenti e numerosi ostacoli. Tanto più che la norma era retroattiva, investendo, infatti, anche le pratiche presentate in formato cartaceo prima di gennaio 2013. L'Ordine, coinvolgendo tutte le professioni del settore dell'edilizia strutturale, è intervenuto in questa annosa situazione, aprendo un tavolo di lavoro con l'Assessore regionale competente, On. Refrigeri. Il risultato è stato positivo: una nuova delibera regionale, che ha consentito di ultimare le pratiche presentate prima del "famigerato" gennaio 2013 senza utilizzare la procedura informatica, ma attraverso il sistema cartaceo.

L'Ordine, poi, è membro del Coordinamento Free per l'energia, un'associazione che si interfaccia con Senato e Parlamento per la definizione delle norme relative al SEN (Strategia Energetica Nazionale). Un nostro Consigliere,

l'ing. Caffarelli, partecipa attivamente alle audizioni in Senato, come ad esempio quella convocata presso la X Commissione, per un'indagine conoscitiva sui prezzi di energia elettrica e gas in un'ottica di sviluppo sostenibile del Paese.

- **So che state dando grande rilievo al concetto di "internazionalizzazione" della professione. Ci può spiegare di che cosa si tratta?**

Noi non vogliamo che ci sia una fuga di cervelli. Vogliamo che gli ingegneri conoscano le opportunità presenti sul mercato estero, la giurisdizione dei Paesi dove vorrebbero investire, i fondi che a volte possono essere a disposizione. Desideriamo, quindi, che si instauri un dialogo costruttivo con quelle nazioni dove gli ingegneri italiani possano prestare la loro professionalità. L'Ordine anche in questo caso si pone come un punto di riferimento per gli iscritti.

- **Entriamo ora nell'ambito della Prevenzione Incendi: quali sono le specifiche esigenze che avete riscontrato in questo settore e cosa si sta facendo per renderlo in linea con le strategie del vostro programma?**

Pur consapevoli degli alti rischi e dei relativi costi per la società, sia per i danni diretti o indotti dagli incendi sia per

l'adozione delle necessarie misure di protezione, e benché nell'ultimo decennio si siano fatti grandi passi avanti, nel settore antincendio ci si muove ancora con grande incertezza. I soggetti responsabili di strutture e impianti, agiscono sulla base di riferimenti normativi differenti, molte volte non coordinati tra di loro e l'aspetto antincendio, viene visto come una componente a se stante da considerare in via residuale e non all'atto della progettazione quale componente paritetica con altri fattori. Non ci dovrebbero più essere aspetti ambigui tra la normativa nazionale e quella europea, fra la normativa di progettazione ed i requisiti di sicurezza.

Ci vuole un metodo tecnico che sviluppi analisi complete ed esaurienti. Crediamo che sia necessario promuovere un maggiore dialogo tra tutti i soggetti coinvolti nel settore. Solo integrando tutte le esigenze, si può pervenire ad una compiuta politica antincendio. Noi ci stiamo muovendo in questa direzione. Abbiamo già realizzato il seminario "La sicurezza antincendio nelle gallerie della rete stradale e autostradale italiana e le nuove tecnologie", con il Patrocinio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri presso Istituto Superiore Antincendio del Dipartimento dei Vigili del fuoco.

Ma di certo, non ci fermiamo qui!